OTTOBRE 2008 NR. 108

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

REPARTO MOBILE DISTACC.TO TARANTO

ABBIAMO VINTO

editoriale del Segretario Generale Provinciale Franco Stasolla

E' stata forte la gioia ed il senso di soddisfazione nell'apprendere che, finalmente, tutti gli sforzi e l'impegno costante messo in campo senza riserve ha prodotto il risultato che avevamo auspicato, ovvero che il Distaccamento di Taranto non chiuderà.

Un risultato di grande spessore e significato anzitutto per tutti i colleghi interessati e le rispettive famiglie che, dopo non pochi patemi, possono riappropriarsi della loro serenità e potranno continuare a svolgere il loro lavoro con la consueta puntualità e professionalità, ed assicurare a Taranto e alla sua provincia in particolare un apporto che era e rimane insostituibile.

Tutti sanno qual è stato, anche su questa battaglia felicemente conclusa, l'impegno del S.I.U.L.P., tanto a livello provinciale che nazionale, avendo coinvolto tutti i massimi organismi che non hanno lesinato di prendere a cuore le sorti del Distaccamento di Taranto.

Con la firma del Decreto che ha istituito il Reparto Mobile di Senigallia è stata dunque scritta la parola fine a quello scellerato disegno al quale qualche tempo fa aveva dato la propria adesione l'ex Questore di Taranto - che ne voleva invece la chiusura! - con la espressa complicità e sostegno di qualche esponente politico locale.

Ricordiamo a tutti, ma soprattutto a chi ha la memoria corta ed oggi canta vittoria, le ferme prese di posizioni che il S.I.U.L.P. ha dovuto assumere per contrastare quel disegno che, passando attraverso la chiusura del Reparto, tentava di portare in Questura il maggior numero dei colleghi del Reparto di Taranto, sostenuto in questo dall'on.le TUCCI.

Oggi, all'indomani di questo successo, non possiamo consentire proprio a tutti di salire sul carro dei vincitori, soprattutto a quanti, fino a ieri, hanno condiviso e sposato quel progetto, ed oggi con grande disinvoltura fanno finta di niente ed addirittura cantano vittoria !

La nostra serenità è la consapevolezza che i fatti sono questi, che nessuno li può cambiare ed i colleghi che non hanno la memoria corta, sanno vedere dove sta la verità.

E dobbiamo dire anche che il S.I.U.L.P. non si sbagliava neanche quando qualche settimana fa invitava il Dirigente del Distaccamento a non dare il via allo sfoltimento di diversi uffici, privandoli di validi colleghi che costituivano risorse per quegli uffici e, di sicuro, non sarebbero stati loro la causa o la ragione della permanenza o della chiusura del Distaccamento.

In quella occasione avevamo invitato il Dirigente a sopprimere solo gli Uffici doppione, gli uffici ombra se ce ne fossero, senza privare gli altri uffici di colleghi che mai hanno demeritato. Oggi, alla luce delle scelte romane, questo concetto lo vogliamo ribadire e chiediamo allo stesso Dirigente di rivedere quelle decisioni nell'ottica primaria di assicurare il buon funzionamento dei medesimi, base quest'ultima per poter rivendicare la richiesta di Reparto autonomo rispetto a Bari.

Dunque c'è ancora da lavorare, ci aspettano ancora altre battaglie nell'interesse esclusivo dei colleghi e delle rispettive famiglie, nel rispetto di una alta professionalità che viene assicurata e che non può prescindere da una serenità che deve accompagnare tutti i colleghi nell'espletamento di un servizio già di per sé gravoso.

Un grazie a tutti i colleghi che non hanno mai smarrito la fiducia e che hanno creduto negli sforzi che il sindacato ha operato e che, in questo caso, si è altresì coniugato con uno sforzo altrettanto corposo del Signor Questore dott. Giancarlo POZZO, cui va anche il nostro sentito ringraziamento insieme al Signor Sindaco di Taranto Dott. Ippazio STEFANO.

CONTRATTO VECCHIO, CONTRATTO NUOVO
ed in mezzo tanta confusione ...

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

C'è il rischio concreto, a questo punto, che si crei un grosso equivoco su quello che abbiamo fatto e soprattutto su quello che stiamo per fare; necessita quindi un breve riassunto per chi non ha seguito le puntate precedenti.
Il 31 luglio scorso a Palazzo Chigi il Siulp, tutti i Sindacati di polizia ed i Cocer delle Forze Armate e delle Forze di Polizia hanno firmato il contratto economico valido per il biennio 2006/2007.
Un contratto, quindi, che permetterà immediatamente di beneficiare di un aumento mensile lordo pro capite di 124,30 euro, più altri 10 euro e gli arretrati di circa 450 euro medi lordi por capite per il periodo febbraio - agosto 2007 dal gennaio 2008.
E questo è un dato di fatto.
E meno male che abbiamo firmato perché, se avessimo dato retta alle cassandre che paventavano miseria e disperazione, staremmo ancora qui a parlare di aria fritta.
Nonché un "patto per la sicurezza" che dovrà essere finanziato a decorrere dal 2008, ma quale appendice economica riguardante il biennio 2006/2007 e che consentirà ulteriori vantaggi economici per la categoria, da aggiungere agli incrementi contrattuali tabellari sopra ricordati.
Infatti il disegno di legge finanziaria presentata dal Governo il 30 settembre u.s. all'art 95 comma 4 prevede un ulteriore stanziamento di 200 milioni di euro da destinare al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche con riferimento alle attività di tutela economico - finanziaria e della difesa nazionale da utilizzare anche per interventi in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario.
Le risorse aggiuntive previste dal disegno di legge finanziaria, saranno destinate specificatamente per un importo complessivo pari a circa 110 milioni di euro a produrre un sostanziale adeguamento del valore del buono pasto, che passerà dagli attuali 4,65 a 7,00 euro, ed un adeguamento dell'ora di lavoro straordinaria rispetto all'ora di lavoro ordinaria.
Il tavolo negoziale del "patto per la sicurezza", aperto alla funzione pubblica dovrà stabilire attraverso un'azione concertativi come destinare la rimanente somma complessiva per l'intero Comparto di 90 milioni di euro.
Contestualmente il 31 luglio oltre a tutto ciò avevamo portato a casa l'impegno del Governo a reperire ulteriori fondi nella finanziaria 2008 da destinare al prossimo contratto, quello "nuovo", quello relativo al biennio 2008/2009.
Il nuovo fronte, pertanto, sul quale tutti siamo chiamati a combattere è quello relativo al prossimo biennio contrattuale: bisognerà, cioè, indurre il Governo a rispettare la parola data, trovando le risorse necessarie per rinnovare il nostro contratto che scadrà il 31 dicembre 2007.
Per quest'ultimo aspetto il Governo ha disatteso gli impegni.
Il motivo del malcontento e del disagio che pervade tutti i sindacati e tutte le rappresentanze sindacali del Comparto sicurezza e difesa, sta nel fatto che dalla presentazione della prossima manovra finanziaria, così come è stata licenziata dal Governo per il successivo iter parlamentare, non risulta ancora nessuna previsione concreta di stanziamento per il contratto "nuovo".
C'è solo la previsione della cosiddetta "vacanza contrattale" prevista per legge, ossia un aumento corrispondente ad un terzo di quello determinato dall'inflazione biennale programmata.
Una somma, per intenderci, che, visto l'andamento inflativo, si attesta su pochi euro pro capite; soluzione questa, adottata non solo per noi, ma per tutto il pubblico impiego, tant'è che i sindacati di quel settore di Cgil Cisl e Uil hanno già proclamato lo sciopero generale per il 26 ottobre prossimo.

Non c'è in definitiva né l'impegno di spesa per il 2008 per il rinnovo contrattuale, né la previsione di un'ulteriore somma che si aggiunga a quella già accantonata (circa 120 milioni di euro) per la riforma ordinamentale delle carriere, né la destinazione di risorse che finanzino la nostra "specificità" professionale.
Quest'ultimo argomento merita una riflessione: da quasi otto anni, il Governo, riconoscendo i disagi ed i rischi connessi all'esercizio della nostra professione, ha sempre stanziato per le Forze di polizia e per le Forze armate una somma in più, che ha permesso alle nostre retribuzioni di attestarsi sui livelli superiori rispetto a quelli determinati dal solo adeguamento dell'inflazione, così come è successo in questi anni per tutto il pubblico impiego.
E' stato il precedente Governo, con una mossa a sorpresa, a far sparire, con l'ultima finanziaria della precedente legislatura, il riconoscimento della nostra "specificità".
L'attuale Governo l'ha reintrodotta con la sua prima manovra, ma adesso "nicchia", e pare che, nonostante gli impegni assunti, non la voglia di nuovo riconoscere.
Questo è dunque il nostro problema: noi come Siulp, insieme a tutte le organizzazioni e alle rappresentanze del Comparto pretendiamo che la nostra "specificità" professionale torni ad essere principio certo, assoluto ed essenziale di ogni contrattazione.
Se è vero che la nostra professione presenta caratteristiche peculiari, che la rendono unica e differente rispetto al lavoro del pubblico impiego, allora questa "specificità" deve essere remunerata ogni volta e non può essere rimessa alla disponibilità della singola coalizione governativa.
Non è un'elemosina, è un nostro diritto.
Se questo è il campo di battaglia, se questo è il minimo che ogni sindacato di polizia deve richiedere, non sono ammissibili defezioni.
Tutto il fronte sindacale deve essere, a nostro avviso, compatto su questo punto perché l'interesse in gioco è talmente grande da non ammettere tentennamenti.
Questo è il momento per mettere da parte, soltanto fin quando questa battaglia richiederà le nostre energie, le diversificazioni ideologiche tra i singoli sindacati, e le diversità di appartenenza tra Sindacati e Cocer.
Chi si defila, chi ricerca l'individualismo o il personalismo mediatico, chi semina confusione tra contratto nuovo e contratto vecchio, mette a repentaglio la possibilità di

conseguire il risultato che ci spetta.
E' in gioco qualcosa di ben più importante dell'aumento di stipendio: è in gioco la salvaguardia stessa del riconoscimento che lo Stato e i cittadini di questo Paese hanno da sempre tributato al nostro spirito di sacrificio, alla nostra capacità di saper scegliere, quando occorre, il bene comune anziché il bene personale, e perché no alla professionalità che ci ha consentito e ci consente oggi come ieri di infliggere colpi duri e permanenti alla criminalità.
Soprattutto è il momento di dimostrare al Paese che in tema di sicurezza ci possono essere eroismi, ma non miracoli e che quando un Governo promette investimenti e ricerche di nuove soluzioni per mantenere e potenziare il livello di sicurezza che tutti noi riusciamo a garantire ai cittadini, poi non può defilarsi quando arriva l'appuntamento annuale con la manovra finanziaria.
La sicurezza, purtroppo, è anche una questione di spesa, e chi governa, ieri come oggi come domani, deve sape scegliere nell'interesse comune tra l'una e l'altra.
Se tutti i sindacati stanno uniti ce la possiamo fare: il Siulp che è il primo sindacato del Comparto è pronto a rinunciare alla propria individualità per il bene comune dei colleghi e del Paese.
Gli altri sapranno fare altrettanto?

SINDACATO O PARTITO?

la deriva del S.A.P.

di Franco Stasolla

Il contratto di lavoro 2006 - 2007 è ormai alle nostre spalle e solo un ritardo nel completamento delle procedure di emanazione del DPR recettivo e della successiva registrazione ha impedito ai colleghi di beneficiare dell'aggiornamento del¬lo stipendio nel mese di settembre.
Il SIULP e tutti gli altri sindacati sono ora impegnati a far si che la prossima legge Finanziaria, che dovrà essere approvata dal Parlamento entro dicembre, contenga gli stanziamenti necessari a consentire i prossimi rinnovi contrattuali (biennio 2008 2009) e a rendere o-perativo il patto per la sicurezza. Ma il SAP continua a mantenere un o-riginale quanto discutibile atteggiamento.
Dapprima si è defilato dalle trattative sostenendo che si trattava di un contratto da 5 euro al mese, poi ha ritenuto comunque di sottoscriverlo salvo poi affermare di essere stato costretto a farlo per evitare penalizzazioni.
Sarà interessante ricordare come nel Giugno del 2004, proprio rispetto ad un analogo atteggiamento tenuto da alcuni sindacati di Polizia che sostenevano di aver sottoscritto il precedente contratto con il Governo Berlusconi solo perché costretti, il SAP affermasse:**"se proprio questo contratto non lo giudicate buono.....perche' non avete avuto il coraggio di non firmare....? lasciamo perdere. alla fine hanno firmato tutti, perche' a non firmare ci vuole troppo coraggio.... il coraggio delle proprie idee"**. (vedasi pag. 3 ciclostilato "il contratto di lavoro 2002 spiegato in ogni sua parte").
Ma non è finita, sapendo bene che dal contratto deriva un incremento stipendiale di 124,30 euro lordi mensili di media pro-capite, il SAP cerca di avvalorare a posteriori la favola dei 5 euro con una serie di calcoli astrusi e mistificatori, scomodando indicatori macroeconomici e considerazioni sulla progressività fiscale, peraltro destituite di fondamento e mai utilizzate al riguardo dei precedenti contratti.
Ma crede il Saltamartini che i colleghi siano una truppa di allocchi sprovveduti ai quali raccontare stupidaggini persino sugli effetti dell'aumento del numero delle aliquote fiscali. Ma è questo il rispetto che il SAP ha della intelligenza dei propri militanti? Ma davvero crede che tutti i colleghi, compresi gli iscritti al SAP non si accorgano della pretestuosità e della estemporaneità di tali argomentazioni?
Al Saltamartini vogliamo segnalare che sul sito ufficiale del SAP all'indirizzo www.sap-nazionale.org è ancora visionabile il flash n. 23 del 14 giugno 2004 ove alla pagina 5 si può ancora leggere il comunicato stampa con il quale e-sprimeva soddisfazione per la sottoscrizione del precedente contratto relativo al biennio economico 2004 - 2005 i cui risultati egli stesso quantificava in un incremento stipendiale mensile, medio, lordo e a regime di 111,00 euro.
Orbene, invitiamo tutti i colleghi a leggere il Comunicato del giugno 2004 ed a mandare una email al Segretario Generale del SAP per chiedergli come mai solo due anni or-sono esprimeva soddisfazione per un contratto da 111 euro mentre oggi esprime un giudizio diametralmente opposto rispetto ad un contratto di 124 euro che afferma di essere stato costretto a firmare.
Rispetto ad allora è solo cambiato il Governo, ma francamente non ci sembra un buon motivo per invertire la rotta ideale della attività sindacale. I Governi cambiano i sindacati restano.
Anche rispetto al "patto per la sicurezza l'atteggiamento del maggior sindacato autonomo suscita più di una perplessità.
Il suo Segretario generale Saltamartini si è seduto al tavolo di concertazione del "patto per la sicurezza" sostenendo davanti al sotto-segretario Scanu che si trattava di una trattativa importante da tenere aperta. Il tempo di uscire dalla stanza, e subito dopo ha rilasciato una intervista al TG 4 nella quale sosteneva l'esatto contrario e cioè che il tavolo del "patto" era assolutamente inutile.
Nei giorni scorsi il SAP ha poi annunciato la rottura del "patto per la sicurezza". Può darsi pure che sia veramente fallito con buona pace di tutto il lavoro fatto dagli altri ma non è proprio il caso di affermarlo con enfasi trionfale quasi si fosse colto un obbiettivo. Ma perché tutto questo? Con chi ce l'ha il SAP che si comporta più come un partito che come un sindacato?
Nell'attuale clima di confusione politica, non stupisce che con il porta a porta arrivi persino a confondere le acque sostenendo tesi suggestive sul mancato aggiornamento degli stipendi di settembre e sottacendo la non trascurabile circostanza che la battaglia che sta impegnando il SIULP e gli altri soggetti del comparto sicurezza sulla legge finanziaria, ma che dovrebbe impegnare anche il SAP, non concerne il finanziamento del contratto già sottoscritto ma lo stanziamento di fondi per il prossimo rinnovo relativo al biennio 2008 – 2009.
Il Parlamento sta per iniziare l'esame del testo della legge finanziaria redatto dal Governo, e, nonostante le anticipazioni del sole 24 ore non se ne conosce ancora con esattezza il testo. Circolano voci non molto rassicuranti sulla qualità dei contenuti concernenti la sicurezza ed il SIULP potrebbe determinarsi ad intraprendere azioni di protesta su scala nazionale.
Al di la degli esiti della battaglia che si profila, il tempo archivierà atteggiamenti e comunicati che resteranno nella memoria, come quelli di due anni fa, a connotare una posizione di gravissima contraddizione che si riverbera negativamente sulla formazione sindacale dei quadri e dei militanti di una organizzazione che dovrebbe riflettere e ragionare di più sulle distorsioni provocate da certe originali analisi e posizioni che non trovano riscontro nel panorama generale del mondo sindacale e del lavoro.

NUOVA LEGGE FINANZIARIA: STAVOLTA SI SCENDE IN PIAZZA!

Nonostante le buone intenzioni espresse dal Governo nell'incontro intercorso nella serata del 28 settembre con i sindacati sulle risorse da destinare al "Patto per la sicurezza" ancora nessuna indicazione concreta è stata fornita e pare, anzi, che possa prevalere la linea dura di quanti nell'Esecutivo vogliono contenere la spesa pubblica tagliando le risorse per la sicurezza.
Per questo motivo il Siulp, il maggior sindacato della Polizia di Stato è pronto a scendere in piazza.
Un fatto di inaudita gravità, senza precedenti in tutta la storia dei rapporti tra Governo e Sindacati di Polizia.
Abbiamo siglato il 31 luglio scorso un accordo preciso con il Presidente del Consiglio, i cui contenuti economici dovevano essere definiti nella Finanziaria. A tutt'oggi, pur avendo incontrato l'Esecutivo per apprendere le linee guida della prossima manovra, non ci è stata data indicazione alcuna sulle risorse che servivano per dare respiro alle forze impegnate sul campo per garantire sicurezza ai cittadini.
Anzi le voci più recenti parlano di una clamorosa retromarcia del Governo rispetto agli impegni assunti.
Così non si può andare avanti: pretendiamo che al nostro alto senso di responsabilità istituzionale corrispondano altrettanta serietà e responsabilità da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Siamo sempre più convinti che, nel caso malaugurato in cui il Governo decida di non onorare gli impegni assunti, dopo dieci anni dall'ultima manifestazione occorrerà rispolverare le armi della contestazione dura ed intransigente.
Se nulla cambia scenderemo in piazza.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE

SIULP

CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	*in 60 mesi*	*in 120 mesi*
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	*in 60 mesi*	*in 120 mesi*
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).

EUROCQS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCQS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA
A RICHIESTA VERRA' CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.